

MAURO LUCCHESI, *Per un ecumenismo «popolare». Corso CET Dal 19 al 21 luglio a La Verna con oltre 60 partecipanti della Toscana*, in «Toscana Oggi», 30/29 (2012), p. 9

«L'ecumenismo deve diventare l'ecumenismo di popolo, deve diventare una dimensione quotidiana dell'esperienza cristiana»: con queste parole mons. Mansueto Bianchi, vescovo di Pistoia e presidente della Commissione per l'ecumenismo della Cei, ha aperto il corso di formazione di base per l'ecumenismo, che si è tenuto a La Verna, presso il Pastor Angelicus, dal 19 al 21 luglio. L'iniziativa, promossa dalla Conferenza Episcopale della Toscana, ha visto la partecipazione di circa 60 persone tra delegati e membri delle commissioni diocesane per l'ecumenismo, docenti di religione cattolica, catechisti, seminaristi e membri dell'Azione cattolica dalle diocesi della Toscana.

Dopo la relazione iniziale di mons. Bianchi, che ha presentato lo stato del dialogo ecumenico alla luce dei passi compiuti dalla Chiesa Cattolica a partire dalla celebrazione del concilio, il corso ha cercato di dare indicazioni base per comprendere il motivo che ha convinto le Chiese a coinvolgersi nel movimento ecumenico. Si è percorso un cammino a partire dalle cause delle divisioni tra Occidente e Oriente per dare particolare attenzione allo sviluppo del dialogo ecumenico in cui è coinvolta la Chiesa Cattolica con particolare riferimento all'Italia. Il corso, presieduto da mons. Rodolfo Cetoloni, vescovo di Montepulciano-Chiusi-Pienza e delegato della Conferenza Episcopale Toscana per l'ecumenismo, è stato arricchito da una serie di testimonianze su esperienze ecumeniche di comunità locali. La dimensione locale e storica ha condotto anche alla conoscenza delle esperienze dei «pionieri» dell'ecumenismo della regione.

Particolarmente coinvolgente è stata la partecipazione dei corsisti, quasi sessanta, che ha condiviso anche la preghiera francescana dell'ora media con la processione delle Stimmate al santuario de La Verna. Il corso ha avuto anche un momento di attenzione alla dimensione del dialogo interreligioso con la visita alla «Cittadella della pace Rondine».

Al termine del soggiorno, dopo uno scambio di impressioni e suggerimenti, tra i quali l'ampliamento della durata del corso, ci si è dati appuntamento al 2013, per la seconda tappa del cammino formativo triennale, pensato dalla Commissione per l'ecumenismo della Toscana, che prevede l'approfondimento della teologia dell'Oriente cristiano e della sua presenza in Italia. Non sembra azzardato dire che l'incontro è promessa e premessa di un movimento di popolo ecumenico in Toscana